

# \* nuovi occhi \*

*Laboratorio performativo  
nei territori straordinari dell'arte*



Per visitare il museo in modo attivo basta essere curiosi e usare l'immaginazione.

E sono proprio l'entusiasmo e la curiosità i due motori di questo percorso.

Esplorare il museo significa viaggiare nel tempo e nello spazio, vuol dire muoversi liberamente avanti e indietro attraverso ogni sorta di confine - tra culture diverse, per esempio, o tra il mondo reale e il mondo della fantasia.

**\* nuovi occhi \*** considera le sale del museo come un grande ipertesto, una rete di connessioni da esplorare in maniera non sequenziale, uno spazio di libertà per fare collegamenti fra opere, idee, emozioni, lasciandosi guidare da ciò che più ci interessa.

Il progetto è un invito per gli esploratori e le esploratrici di tutto il mondo e di ogni età a volgere uno sguardo nuovo su ciò che ci circonda e a guardare l'arte (e il mondo) con occhi nuovi e curiosi.

*Per esplorare è necessario il movimento,*

*il primo movimento è aprire gli occhi.*

Attraverso diverse **azioni** che si succedono nelle sale espositive, i partecipanti superano la dimensione passiva della visita guidata tradizionale, **per esplorare**, con un **punto di vista dinamico**, lo spazio del museo.

Frequenti cambi di passo e la continua ricerca di altre prospettive offrono un nuovo modo di **percepire se stessi** e la relazione con **le opere** e **l'ambiente**.

Il laboratorio performativo **\* nuovi occhi \*** è l'occasione per sperimentare **molteplici relazioni**: tra l'architettura e le persone, tra le opere e il pubblico, ma, ancor più, tra i partecipanti stessi.

Corso di formazione sulla didattica museale  
Sabato 22 ottobre 2016, Punta della Dogana, Venezia

**Tutti i materiali utilizzati durante il corso sono disponibili online sul sito:**

[www.marcoperi.it/didatticando](http://www.marcoperi.it/didatticando)

A cura di **Marco Peri**, Storico dell'Arte, esperto di didattica museale.

Al centro dei suoi interessi c'è la ricerca dei rapporti tra arte e educazione.

Crea e sviluppa format educativi innovativi per la didattica museale, laboratori per il pubblico e corsi d'aggiornamento per educatori e insegnanti.

Ha lavorato per la Biennale di Venezia e per il Museo MAN, Nuoro.

Attualmente collabora con il Festival Tuttestorie di letteratura per ragazzi di Cagliari, con il Museo MART, (Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto) e con la National Gallery di Londra.

**Contatti:** [marcoperi@live.it](mailto:marcoperi@live.it) - 347 8347852 - [www.marcoperi.it](http://www.marcoperi.it)

## **Dalla visione dell'arte all'esperienza dell'arte**

Abitualmente l'atmosfera prevista per il pubblico al Museo è timidamente contemplativa.

L'obiettivo principale del corso è ricercare nuove possibilità di vivere l'esperienza dell'arte e rinnovare nei partecipanti la capacità di immaginare modi diversi di abitare il museo.

Per ricercare un coinvolgimento più dinamico dei partecipanti è necessario recuperare la dimensione del *sentire*, in opposizione alla dimensione razionale del *pensare*.

Il percorso prende avvio dalla volontà di riconsiderare il senso della visita guidata e della trasmissione della conoscenza. Lo scopo non è unicamente la trasmissione di sapere ma l'esperienza dell'originale. Il contatto vivo e diretto con l'opera.

Lo strumento per avvicinare il pubblico all'arte è il *corpo*.

Mettere al centro dell'esperienza il corpo dei partecipanti significa riconoscere la natura complessa di ogni individuo.

Ogni persona è una globalità, fatta di corpo, memorie, emozioni, idee, cultura.

Durante l'esperienza al museo è necessario sollecitare nei partecipanti le percezioni sensoriali, favorire le sensazioni fisiche, stimolare l'immaginazione e le emozioni perché sono i modi più validi per produrre conoscenza.

Per far questo è necessario spostare l'attenzione dall'oggetto (opere del museo) al soggetto (i visitatori).

Lo spazio di relazione che si crea tra i visitatori e le opere è il terreno in cui si muove la didattica museale.

Mediazione museale significa mettersi al centro. Tra due parti. Significa creare spazi d'incontro: incontro tra oggetti, temi e persone, incontro tra persone, tra generazioni d'artisti, incontro tra opinioni differenti, incontro tra modi di vedere e modi di essere.

## **Esperienza dell'arte**

Prima di tutto occorre fare una distinzione tra *esperienza intellettuale*, razionale e astratta rispetto all'*esperienza sensoriale*, corporea, concreta.

### **Arte come esperienza estetica (sensibile)**

Il museo è il luogo privilegiato per un incontro vivo e diretto con le opere d'arte.

Il museo è lo spazio ideale per compiere un'esperienza estetica.

Nell'esperienza estetica sono coinvolti tutti i nostri sensi (il nostro corpo) ma anche le nostre emozioni, i nostri pensieri (memorie, cultura, ecc.) E' un'esperienza completa, capace di coinvolgere completamente l'individuo.

### **Arte come esperienza relazionale (incontro)**

L'incontro con l'arte è un'esperienza individuale che si rafforza dall'essere condivisa in gruppo.

É importante favorire la relazione in tutte le direzioni. Tra l'arte e le persone, ma ancor di più, tra le persone stesse che condividono l'esperienza.

### **Arte come esperienza trasformativa (cambiamento)**

L'esperienza dell'arte dev'essere uno spazio per un cambiamento individuale e sociale e non mera trasmissione di conoscenza.

### **Arte come esperienza da praticare**

Disegnare, progettare, costruire. Con la stessa curiosità dei bambini, senza preoccuparsi del risultato, solo per il piacere di farlo. Copiando, tracciando, scarabocchiando e creando, le idee diventano più chiare.

Il disegno è sempre stato lo strumento per avvicinarsi all'arte e comprenderla.

Offrire una sessione di disegno libero davanti alle opere non è solo un esercizio per rafforzare la capacità d'osservazione ma anche uno strumento per pensare.

*"Dopo tutto, l'artista non è un individuo speciale, ma ogni individuo è uno speciale genere di artista."*

Ananda K. Coomaraswami

**esplorare il museo  
esplorare i sensi  
conoscere se stessi  
conoscere il mondo**

Il museo può essere uno spazio di libertà, un luogo da esplorare in modo giocoso.

A scuola i bambini sono costretti a stare seduti per molte ore. In più gli si chiede anche un innaturale silenzio.

L'esperienza al museo non deve assomigliare alla scuola, i metodi informali, non scolastici che il museo può mettere in atto favoriscono l'apprendimento in un clima proficuo e sereno.

**\*nuovi occhi\* è un incontro**, ogni percorso prende avvio dalla relazione unica tra i partecipanti, le opere e l'educatore/educatrice.

Una relazione sempre diversa perché diversi sono i componenti che la costituiscono.

Per chi conduce è importante stare sempre in ascolto, ogni gruppo è diverso, ha interessi e motivazioni che non vanno mai trascurati.

Occorre ricercare un proprio metodo pedagogico, sperimentare forme di comunicazione innovative e valutare costantemente l'efficacia di ciò che mettiamo in atto.

Per condurre un'attività coinvolgente non basta essere appassionati, bisogna creare situazioni interessanti, animare il gruppo, partecipare in prima persona.

Fare tutto in modo autentico, ascoltare davvero, giocare davvero, divertirsi davvero.

## **come esplorare il museo?**

Non ci sono regole, solo suggerimenti.

Fai tutto come se fosse un esperimento.

Conosci il tuo contesto, osserva a lungo le opere alla ricerca di connessioni originali.

Leggi, documentati, studia, poi...osserva ancora.

Osserva anche il comportamento degli altri visitatori, da cosa sono attratti? Su cosa si soffermano, per quanto tempo?

*“C'è molta gente che trova la realtà banale e pensa che le opere d'arte siano più belle.  
“C'è molta gente che trova la realtà banale e pensa che le opere d'arte siano più belle.  
Una volta andavo al Louvre e i quadri mi davano sempre l'impressione del sublime.  
Adesso vado al Louvre e non posso fare a meno di guardare la gente che guarda le opere d'arte.  
Il sublime per me adesso sta nelle facce di quelli che guardano.”*

Alberto Giacometti

Ogni opera ha un orizzonte infinito di possibili interpretazioni. Nel momento in cui si comincia a studiarla, l'orizzonte interpretativo comincia a contrarsi. Ogni tassello di informazioni che aggiungiamo alla sua conoscenza, ogni idea, ogni punto di vista è un cambiamento che limita il modo in cui i partecipanti possono vedere l'opera e possono interpretarla.

**La mappa:** esplorare significa ricercare per scoprire

Consideriamo lo spazio della mostra come una grande mappa nella quale orientarci oppure perderci.

Le sale espositive sono un grande ipertesto, una rete di connessioni da esplorare in maniera non sequenziale, uno spazio di libertà per fare collegamenti fra opere, idee, emozioni.

Lasciamoci guidare da ciò che più interessa.

**Percorsi:** c'è un percorso predefinito per visitare la mostra?

\* nuovi occhi \* è un invito a muoversi liberamente all'interno del museo, da un centro di interesse ad un altro, senza preoccuparsi di rispettare alcun ordine.

Cambiare spesso i percorsi, favorisce la scoperta di nuove connessioni e nuove possibilità.

**Autonomia:** libera scelta

Spesso i gruppi scolastici non si trovano al museo per libera scelta, questa forzatura può rovinare tutta l'attività. Occorre favorire comportamenti che offrano la maggiore autonomia possibile. Si tratta di realizzare un'attività coinvolgente, non scolastica per far compiere al museo un'esperienza piacevole, che inviti a ritornare, che prepari ad un rapporto con l'arte positivo e frequente.

**inizio, fine:** ricominciare

I percorsi si svolgono dentro uno spazio e un tempo limitati. Occorre dare molta cura all'inizio e alla fine dell'attività (per esempio si può inventare un breve rituale per scandire questi momenti)

Qualche volta è utile ricominciare, ritornare nel percorso su un punto che ha acceso l'interesse, riprendere dove si è provato un brivido d'entusiasmo.

Per iniziare un percorso al museo è utile fare per prima cosa un giro completo, presentare e attraversare le sale. Spingersi fino al limite del percorso aiuta durante la visita vera e propria a riconoscere la progressione e offre un nuovo punto di vista.

*Suggerimento:* **il cerchio narrativo**

il cerchio narrativo è un ottimo espediente per segnare la fine di un percorso.

I partecipanti seduti in cerchio possono ricordare insieme cosa è interessato e cosa no... possono condividere le impressioni che sono state raccolte, raccontare ciò che è piaciuto di più.

Il cerchio narrativo può essere anche una pausa durante il percorso per cambiare passo. Può essere utile anche registrare le voci dei partecipanti. Archiviare il pensiero è un modo per dimostrare che ciò che stanno dicendo è davvero importante.

**Benessere:** come preparare un ambiente rilassato ?

Iniziamo da queste domande: di cosa hanno bisogno i visitatori per sentirsi bene ?

Qual è la lunghezza ideale di una visita guidata / di un'attività?

Come cambia se mi rivolgo ad adulti / ragazzi / famiglie / scuole ?

Percepire il proprio stato è la base per incontrare senza paura le altre persone, per aprirsi ad altre opinioni, altri temi, nuove esperienze.

**aiuto e dialogo:** Occorre creare il contesto più favorevole in cui le opinioni, i sentimenti e i pensieri si muovano in direzione di un contatto. Uno spazio dove è possibile il dialogo, liberi di porre domande, commenti e scambi.

Per fare questo occorre tempo e spazio, ma nessuno deve temere di dire la propria opinione o di chiedere aiuto se non ha capito.

### **Domande:**

Nella pratica delle visite guidate il pubblico viene coinvolto soprattutto attraverso le domande. Bisogna porre domande vere. Domande aperte che possano portare un vero arricchimento alla riflessione. Ma soprattutto occorre avere interesse e curiosità per le risposte.

Prima di porre domande chiediamoci se i visitatori conoscono la risposta?

Può diventare un argomento di discussione di gruppo?

*Suggerimento:* Mai creare stress da esame! Mai risposte individuali di fronte al gruppo!

### **Consigli per esplorare il Museo:**

1. Apri gli occhi.
2. Osserva a lungo.
3. Guarda più da vicino.
4. Cambia spesso i tuoi percorsi.
5. Fai attenzione alle storie che si nascondono intorno a te.
6. Cambia il ritmo dei tuoi percorsi, rallenta, vai più veloce.
7. Ricomincia.
8. Documenta le scoperte (con appunti, disegni,..) in tanti modi diversi.
9. Se serve, chiedi aiuto.
10. Cerca connessioni originali.
11. Immagina di essere liber\*.
12. Usa tutti i sensi.

### **Ora tocca a te**

Accogli questi suggerimenti nelle tue attività e nei tuoi percorsi. Non prendere nulla alla lettera ma prova a farli tuoi.

Le idee sono di tutti, manipolale, adattale al tuo stile, inventa altre possibilità!

Mi raccomando tienimi aggiornato...

Restiamo in contatto : [marcoperi@live.it](mailto:marcoperi@live.it)